

Basilea 2 e l'accesso al credito per le PMI

Giuliana Birindelli
Università del Molise
28 novembre 2007

- Da Basilea 1 a Basilea 2
- I modelli di misurazione
- Il processo del credito
- Implicazioni per le PMI e le banche
- Evidenze Banca d'Italia

Da Basilea 1 a Basilea 2

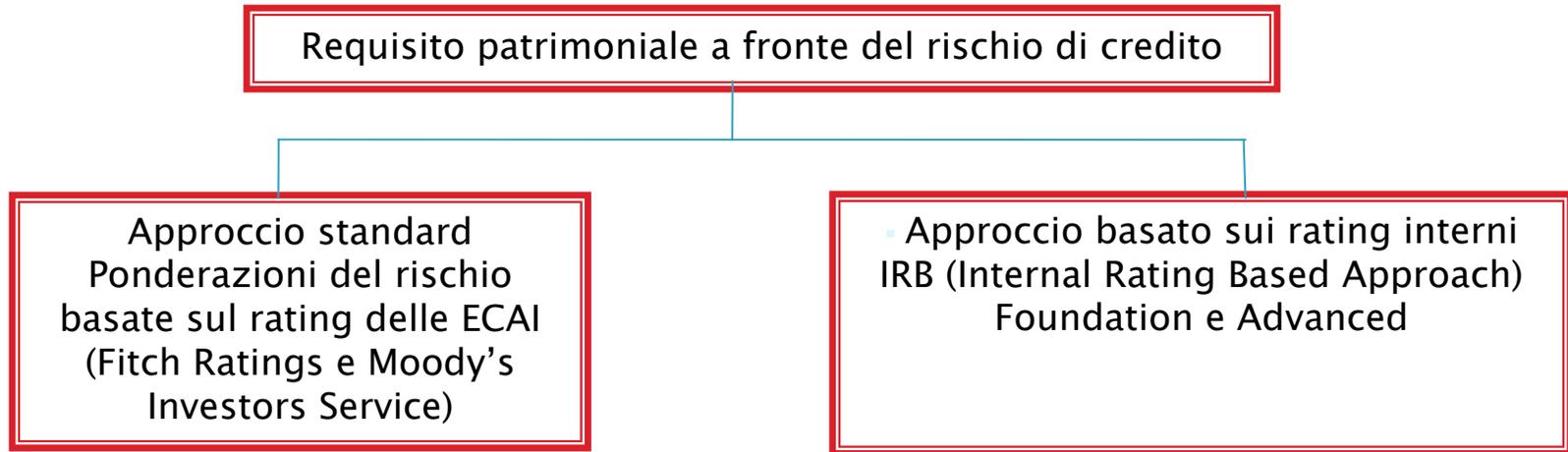
- No molteplicità rischi bancari
- No diverso merito creditizio
- No durata crediti
- No diversificazione portafoglio crediti
- No effetti innovazione finanziaria

Criticità B1

- Sensibilità al rischio
- Incentivazioni per le misurazioni sofisticate (QIS5)
- Riduzione gap logiche gestionali e di vigilanza (use test)

Vantaggi B2

I modelli di misurazione



Metodo standard

Mapping

Rating



Coefficienti di ponderazione

I limiti del metodo standard

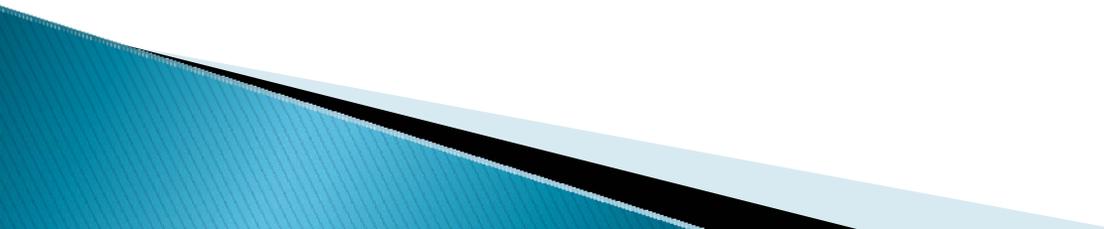
- ✚ assenza di un mercato del rating di spessore
- ✚ assenza di una cultura del rating
- ✚ difficoltà nell'assegnazione del rating alle PMI
- ✚ possibilità per la banca di rafforzare il vantaggio competitivo legato alla vicinanza alle PMI

MA...

✓ criterio della destinazione
✓ criterio della tipologia di prodotto
✓ criterio del frazionamento
✓ criterio dell'esposizione unitaria massima consentita



**Retail:
ponderazione 75%**

- A quali imprese converrà rivolgersi alle banche che useranno lo standard?
 - Quali banche opteranno per il metodo standard?
 - Timore di uno spiazzamento competitivo delle banche piccole?
- 

Il metodo dei rating interni

- Classificazione su scala ordinale del merito creditizio tramite rating interni
- Impostazione rinnovata: procedura coerente, condivisa e maggiormente strutturata; analisi più oggettiva in grado di codificare informazioni finora private e informali

MA...

*valutazioni troppo
meccanicistiche?*

*spersonalizzazione del
rapporto con il cliente?*

Per ciascuna classe di attività:

- componenti di rischio, fondate su evidenze statistiche della banca o su stime standard
- funzioni di ponderazione del rischio, procedimento che trasforma le componenti di rischio in RP

Le componenti di rischio

1. La PD

Misura la probabilità che la controparte passi allo stato di default (accezione soggettiva e oggettiva) entro un orizzonte temporale di 1 anno

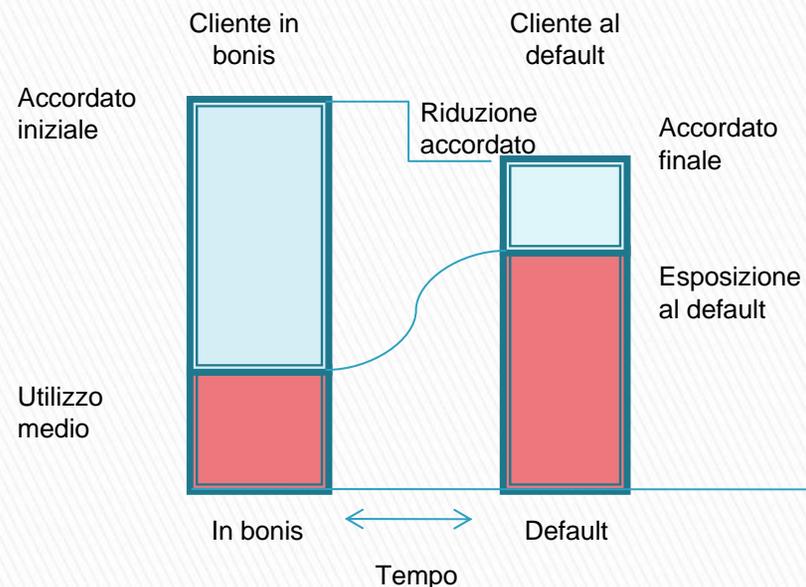
- Determinata attraverso il rating interno
- Non sono previsti specifici indicatori per il calcolo della PD, ma criteri valutativi documentati, usati in modo trasparente e rivisti periodicamente
- La valutazione interessa i diversi profili dell'azienda (quantitativi, qualitativi e andamentali)
- Le singole PD, desunte dal sistema di rating interno, vengono collocate in appositi range di valori (masterscale)

2. L'EAD

Utilizzato + K (Accordato-Utilizzato)

Tipo cliente e prodotto influenzano:

- la misura della linea di credito inutilizzata (accordato-utilizzo)
- la velocità di utilizzo della linea di credito in prossimità del default
- insieme alla gestione andamentale della banca, la velocità nel ridurre il limite di fido



- Su molti prodotti accordato è maggiore dell'utilizzo medio
- Evidenze empiriche dimostrano che all'avvicinarsi del default la clientela utilizza di più la linea di credito accordata
- Nel momento in cui la banca accerta il deterioramento del cliente, interviene riducendo l'accordato sulle linee di credito

3. La LGD

Percentuale dell'esposizione non recuperabile in caso di default: valore atteso del rapporto, in termini percentuali, tra la perdita e l'EAD

- Esempio: EAD di 1 milione; stima di recupero=600.000 (60%); LGD= 40%

Influenzata dalla presenza di garanzie (profilo giuridico del garante, congruità della garanzia), tempo di escussione, costi amministrativi diretti

4. M

Esprime la scadenza residua dell'esposizione: media delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo (rischio di downgrading)

PMI Retail

A parità di rischio (PD), le aziende di minori dimensioni richiedono meno capitale per la previsione di diverse funzioni di ponderazione

Le esposizioni retail comprendono i prestiti a favore di PMI, purché:

- Il numero di simili impieghi sia elevato
- La loro gestione avvenga secondo una logica di portafoglio
- L'esposizione nei confronti dell'impresa sia inferiore a 1 milione di euro

A parità di condizioni, il segmento retail presenta **requisiti meno gravosi rispetto a quello corporate**, visto che l'elevato numero delle esposizioni e il loro contenuto ammontare unitario assicurano un accettabile grado di diversificazione del portafoglio

La **BI non ha indicato alcun criterio quantitativo** per includere le PMI nel portafoglio retail. Si richiede che siano le banche stesse a utilizzare *“criteri oggettivi e documentati per l'inclusione delle esposizioni verso imprese nella classe al dettaglio”*

Il processo del credito

Rating di controparte

1. Modulo finanziario

- Verifica, basandosi sui dati di bilancio, la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi in condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico
- Differenti indicatori in funzione della tipologia/dimensione della clientela e del settore di appartenenza
- Risultato è lo score di bilancio, quale primo e predominante tassello del rating finale
- Limiti: scarso potere informativo del bilancio, visione retrospettiva degli equilibri d'azienda, ritardata disponibilità delle informazioni

2. Modulo andamentale

■ informazioni **interne** alla banca:

- ◆ utilizzato su accordato, entità e durata degli sconfinamenti, insoluti nel portafoglio commerciale, crediti scaduti

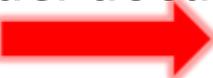
■ informazioni **esterne** (Centrale dei Rischi):

- ◆ sofferenze;
- ◆ crediti ristrutturati;
- ◆ posizioni con passaggio a perdita;
- ◆ utilizzo percentuale del fido, a livello di sistema, superiore a un certo limite;
- ◆ sconfinamenti presso altri intermediari segnalanti;
- ◆ numero delle banche segnalanti;
- ◆ variazione dell'accordato totale



- Disponibilità in via continuativa
- Alta frequenza di aggiornamento
- Elevata valenza predittiva

3. Modulo qualitativo

- Ⓜ Diversificazione operativa (produttiva, commerciale, geografica delle vendite)
- Ⓜ Assetto proprietario
- Ⓜ Flessibilità finanziaria (accesso al mercato dei capitali e del debito)
- Ⓜ Qualità del management e struttura organizzativa (esperienza, visione strategica)
- Ⓜ Posizione competitiva (andamento del mercato, posizione strategica, dinamismo aziendale)
- Ⓜ Qualità e tempismo nella produzione di documenti informativi (frequenza delle comunicazioni verso l'esterno, ritardo tra la data dei documenti informativi e la data della loro trasmissione)  **COMUNICAZIONE FINANZIARIA!**

- Dettaglio delle tematiche in funzione della dimensione dell'impresa e del settore
- Raccolta delle informazioni mediante questionari elettronici, compilati dal gestore con l'imprenditore o un rappresentante dell'impresa (direttore finanziario)

✚ *Finalità dei questionari*

- ✚ contribuire alla corretta valutazione del rischio
- ✚ guidare l'approfondimento della relazione di clientela

Spesso subscore qualitativo e settoriale
(tendenza all'utilizzo dei tassi di
decadimento per settori di attività
economica – BIP)

L'ultimo tassello del rating

Processo di override

- Definire i criteri di applicazione relativamente alle caratteristiche dei debitori per i quali è utilizzato, alle funzioni aziendali preposte, ai limiti in termini di classi di rating...
- Linee guida applicative BI: va assicurata l'**integrità** del processo, evitando che l'attribuzione definitiva del rating possa essere condizionata dall'intervento di soggetti portatori di interessi in conflitto con l'obiettivo della corretta valutazione della controparte

Il peso assegnato ai diversi moduli

Scelte di segmentazione del portafoglio. Alcune possibili variabili:

- Cliente della banca (da quanto affidato?)
- Dimensione azienda (all'aumentare del fatturato, minor spinta all'automazione)
- Esistenza bilancio

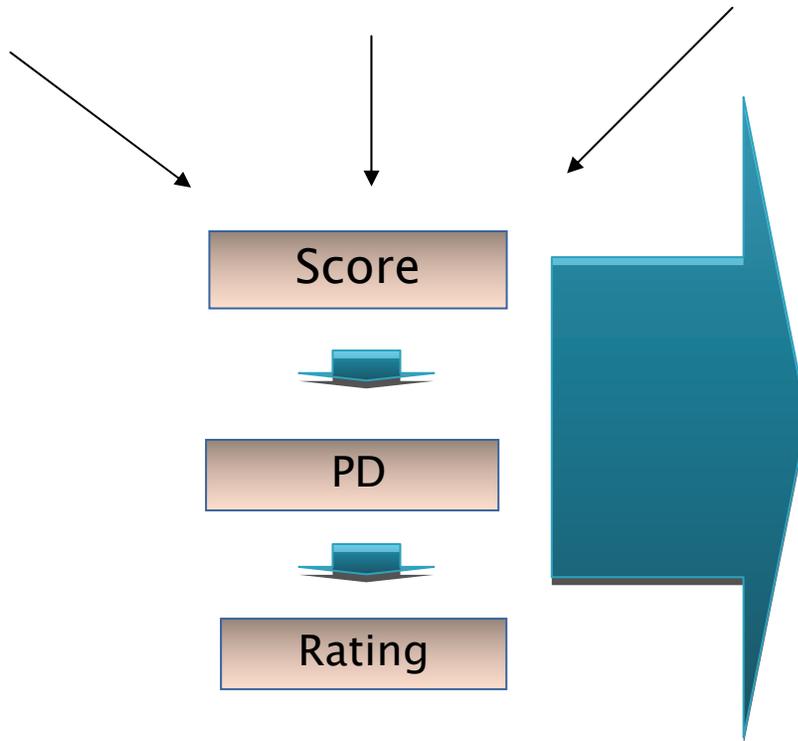
In caso di assenza di un modulo?

Tipologia di analisi

Quantitativa

Andamentale

Qualitativa



Adeguatezza metodologica grazie a:

- ✓ Documentazione del sistema di rating
- ✓ Completezza delle informazioni
- ✓ Replicabilità del processo
- ✓ Integrità del processo
- ✓ Omogeneità
- ✓ Univocità
- ✓ Aggiornamento del rating

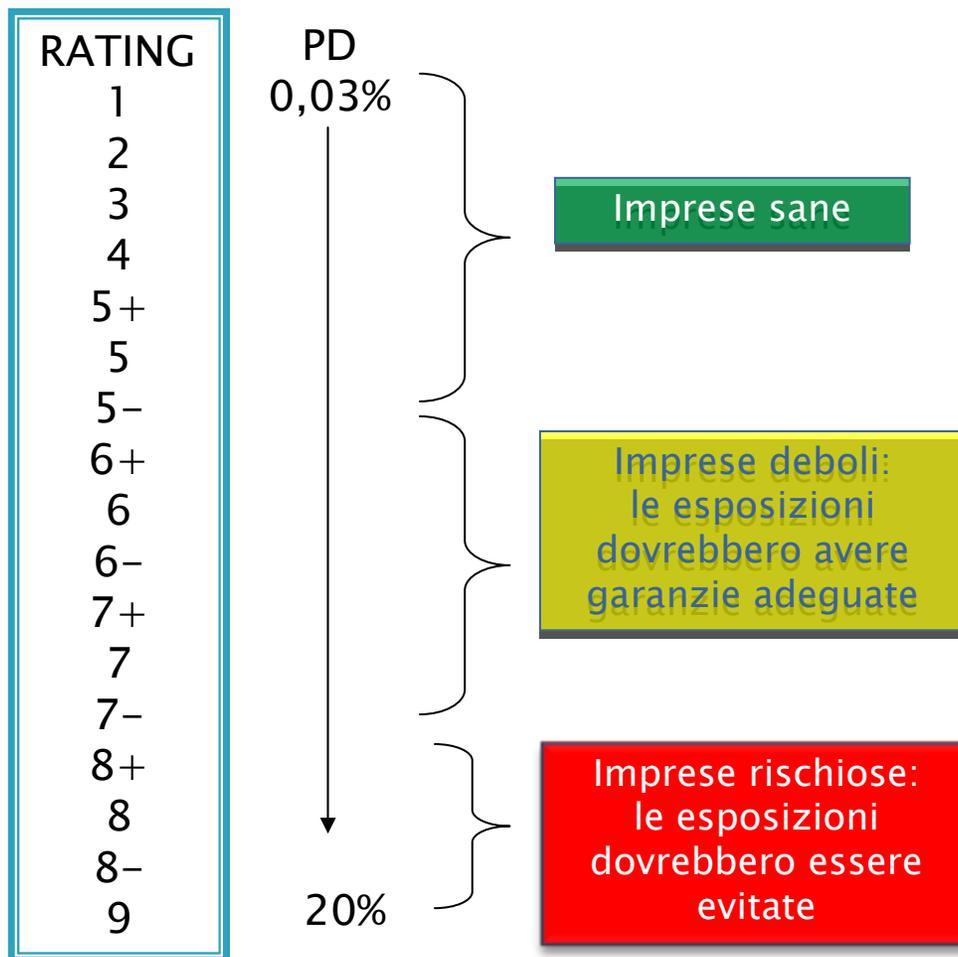
Esempio

Il risultato in termini di PD permette di discriminare il merito creditizio del debitore con un elevato dettaglio

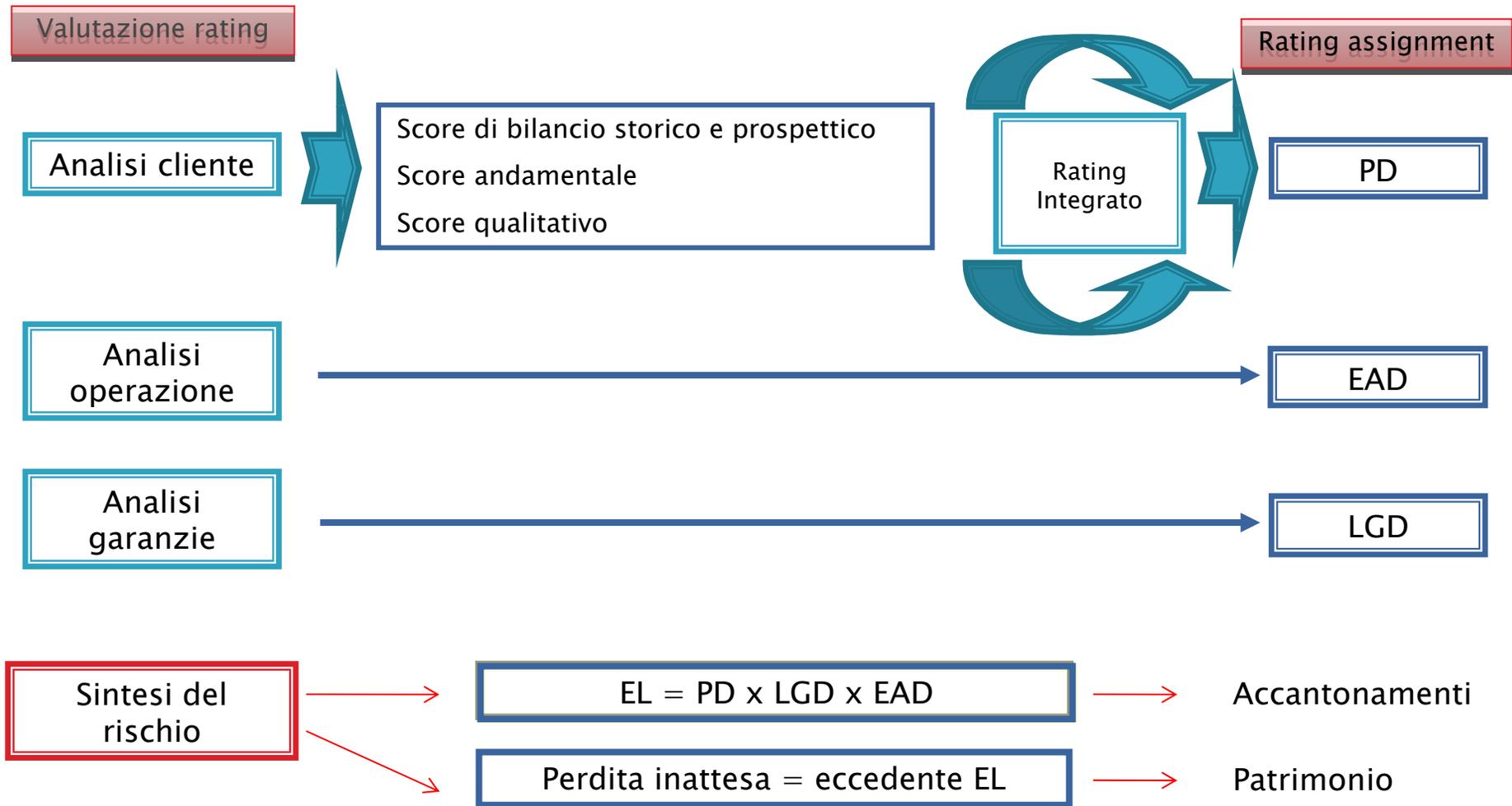
La crescita monotona delle PD lungo le classi di rating conferma il potere discriminante del modello

La disponibilità di tale strumento è il primo step per la misurazione del pricing risk adjusted

La distribuzione per classi di rating è un modo per comprendere la qualità creditizia del portafoglio



Masterscale



Qualche considerazione sul prezzo

- Occorre considerare non solo il merito creditizio del debitore (PD), ma anche le altre variabili
- Parametri di natura oggettiva:
 - accantonamenti a fronte della componente attesa della perdita
 - remunerazione del capitale regolamentare assorbito (perdita inattesa)
 - costo della raccolta
 - costi operativi
- Pricing risk adjusted a garanzia della redditività degli shareholders, di un efficiente fronteggiamento del rischio e di un adeguato controllo dei costi dell'attività di erogazione (efficienza operativa)
- Il pricing risk adjusted deve essere corretto per tener conto di fattori soggettivi:
 - indotto generato dal finanziamento
 - pressioni competitive del mercato di riferimento
 - politiche commerciali intraprese dall'intermediario

Esempio UniCredit

S&P	PD	Assorbimento patrimoniale			Remunerazione capitale		
		Fatturato >50 mil. €	Fatturato = 20 mil. €	Fatturato <= 5 mil. €	Fatturato >50 mil. €	Fatturato = 20 mil. €	Fatturato <= 5 mil. €
AA	0,03%	1,2%	1,0%	0,9%	0,20%	0,17%	0,16%
A	0,05%	1,6%	1,3%	1,2%	0,28%	0,23%	0,22%
A-	0,10%	2,4%	2,0%	1,9%	0,42%	0,35%	0,33%
BBB+	0,20%	3,5%	3,0%	2,8%	0,61%	0,53%	0,48%
BBB	0,40%	5,0%	4,3%	4,0%	0,88%	0,75%	0,69%
BBB-	0,70%	6,4%	5,5%	5,1%	1,13%	0,97%	0,89%
	0,90%	7,1%	6,1%	5,6%	1,24%	1,06%	0,98%
BB+	1,00%	7,4%	6,3%	5,8%	1,29%	1,10%	1,01%
	1,20%	7,9%	6,7%	6,1%	1,38%	1,17%	1,08%
BB	1,26%	8,0%	6,8%	6,2%	1,40%	1,19%	1,09%
	1,40%	8,3%	7,0%	6,4%	1,45%	1,23%	1,13%
BB	1,70%	8,8%	7,4%	6,8%	1,53%	1,30%	1,19%
	2,00%	9,2%	7,8%	7,1%	1,61%	1,36%	1,24%
	2,23%	9,5%	8,0%	7,3%	1,66%	1,40%	1,27%
	2,30%	9,6%	8,1%	7,3%	1,67%	1,41%	1,28%
	2,70%	10,0%	8,4%	7,6%	1,75%	1,47%	1,33%
	3,00%	10,3%	8,6%	7,8%	1,80%	1,51%	1,37%
BB-	3,31%	10,6%	8,9%	8,0%	1,85%	1,55%	1,40%
	3,40%	10,6%	8,9%	8,1%	1,86%	1,56%	1,41%
	3,95%	11,1%	9,3%	8,4%	1,95%	1,63%	1,47%
	4,00%	11,2%	9,3%	8,4%	1,95%	1,63%	1,47%
B+	4,50%	11,6%	9,7%	8,7%	2,03%	1,69%	1,52%
	5,00%	12,0%	10,0%	9,0%	2,10%	1,75%	1,57%
B	6,00%	12,8%	10,6%	9,6%	2,23%	1,86%	1,67%
	7,00%	13,5%	11,3%	10,1%	2,36%	1,97%	1,77%
B-	8,00%	14,2%	11,9%	10,7%	2,49%	2,08%	1,87%
	9,00%	14,9%	12,5%	11,2%	2,60%	2,18%	1,96%
	10,00%	15,4%	13,0%	11,7%	2,70%	2,28%	2,05%
	11,00%	16,0%	13,5%	12,2%	2,80%	2,36%	2,13%
	12,00%	16,5%	14,0%	12,6%	2,89%	2,44%	2,21%
CCC+	13,00%	16,9%	14,4%	13,0%	2,97%	2,52%	2,28%

C
R
E
S
C
E
N
T
E

Come varia la componente di remunerazione del capitale sul tasso d'interesse applicato?

Quali i livelli di PD che rendono indifferente l'assorbimento patrimoniale di Basilea 2 con quello attuale dell'8%?

Per un'impresa con fatturato superiore a 50 mln di € tale livello corrisponde a una PD dell'1,26%

Per un'impresa con fatturato di 5 milioni di € lo sconto è maggiore e il livello di indifferenza è posto al 3,31%

Nota: l'assorbimento patrimoniale è calcolato con una EAD del 100% e una LGD del 45%

Qualche considerazione sulla struttura organizzativa

Le competenze deliberative saranno legate al rating: deleghe in funzione della rischiosità. Così come i rinnovi...

Rating	Tipologia di rinnovo
1	Semplificato
2	
3	
4	
5	Standard
6	
7	Anticipato
8	
9	

Semplificato

Per la clientela virtuosa è possibile attivare un processo di rinnovo automatizzato, sempre comunque sottoposto alla conferma da parte del gestore

Standard

Analisi approfondita della controparte nei profili quantitativo, qualitativo e gestionale, di norma condotta annualmente

Anticipato

Per la clientela rischiosa, al verificarsi di una serie di eventi di peggioramento del profilo di rischio viene richiesta al gestore una revisione anticipata della posizione, al fine di decidere con tempestività di variare o meno la posizione di rischio

Le implicazioni per PMI e banche

Dal lato dell'impresa

- Probabile riduzione del multiaffidamento
- Investire nel dialogo
- Rating quale stimolo al miglioramento della gestione
- Generare un portafoglio di garanzie Basel compliant
- Attenta pianificazione finanziaria (leva finanziaria, gestione circolante e liquidità)

Dal lato della banca

- Uso del rating per ottimizzare i processi di affidamento e di pricing
- Aiutare le imprese a migliorare la percezione del proprio rischio (enfasi sul rating advisory)
- Accompagnare le imprese nello sviluppo e investimento
- Tendenza a riassorbire crediti scaduti e sconfinanti (confermata dalle Relazioni BI)
- Ridisegnare il rapporto banca–impresa (oggettività di giudizio, minori tempi di istruttoria, completezza di servizio)

Le evidenze di Banca d'Italia

- All'inizio del 2006 molte imprese del campione conoscevano B2
- Consapevolezza della necessità di introdurre cambiamenti (più informazioni, maggiore patrimonializzazione, figure area finanza)
- Maggiore richiesta di informazioni da parte delle banche
- No visione unitaria sulla disponibilità e condizioni del credito
- Divergenze rispetto al multiaffidamento
- Mancanza di supporto ai progetti di espansione aziendale

Gli obiettivi dichiarati dal legislatore sono un punto di partenza...la risposta sarà individuale

**Paiono traversie...e sono opportunità
(Giambattista Vico)**

giuliana.birindelli@unimol.it